



RAPPORTO ATTIVITÀ 2012

1. Il contesto in cui ha lavorato il CILAP EAPN ITALIA

Come per un buon numero di reti, sia che operino a livello europeo sia nazionale, anche per il CILAP EAPN ITALIA il 2013 è stato un altro anno difficile. Molti i motivi di questa difficoltà, ne citiamo qui solo alcuni e più eclatanti. La crisi economica che ha investito l'Italia, così come altri paesi europei, in modo massiccio e che non accenna ancora a scemare ma che, al contrario, presenta ormai segni di permanenza e di difficile uscita; le politiche di austerità che hanno messo in ginocchio il nostro stato sociale con investimenti ormai ridotti ai minimi termini e che hanno comportato un taglio drastico alle prestazioni e ai servizi sociali e sanitari. Se questa situazione è facilmente riscontrabile anche in altri Stati Membri, in Italia la condizione di sofferenza è stata accentuata da episodi gravissimi di corruzione che, in moltissime regioni, hanno praticamente messo in ginocchio la sanità e il sistema di servizi pubblici. Il costo della vita è lievitato a causa dei forti aumenti del gas, dell'energia, dei trasporti. Le scuole sono in sofferenza, le carceri stracolme, la disoccupazione dilaga. La riforma delle pensioni voluta dall'ultimo governo ha ulteriormente aggravato la condizione di moltissimi anziani. Segnaliamo un fatto gravissimo cui il governo sta cercando di porre rimedio con moltissime difficoltà: l'innalzamento dell'età pensionabile ha fatto emergere situazioni drammatiche: persone che hanno dovuto lasciare il lavoro a 55/ 58/60 anni senza aver raggiunto l'età della pensione. Si parla di "esodati", persone che sono state spinte fuori dal mercato del lavoro a causa di ristrutturazioni aziendali con buonuscita che avrebbero dovuto portarle alla pensione ma che oggi, con l'innalzamento dell'età in cui è possibile effettivamente ritirare il proprio assegno pensionistico, si trovano senza copertura pur avendo maturato il numero di anni di contribuzione (35 o 40 anni di lavoro). Sono persone che difficilmente possono essere ricollocabili o possono trovare un lavoro fino a che l'età pensionabile non è stata raggiunta. E queste sono persone con famiglie e con figli ancora da mantenere. Il numero di persone che si trova in questa situazione non è ancora stato stabilito ma si parla di circa 390 mila persone. Manca un modello di reddito minimo adeguato e anche in quelle regioni dove si era cercato di assicurare un minimo di reddito garantito (sempre per un platea di utenti comunque molto ridotta) sono stati costretti a tornare sui propri passi: per ragioni politiche in alcuni casi, per difficoltà di attuazione della misura in altri. Resta il fatto che il reddito garantito o adeguato che sia deve essere una misura nazionale e non una misura diversa per ognuna delle 20 regioni italiane. Inoltre, molti Comuni, a causa dei tagli di finanziamento dal governo centrale, hanno ridotto drasticamente, se non eliminato, molte prestazioni sociali quali pasti nelle scuole, asili, trasporti, servizi di prossimità e per cure di lunga durata.

Questa situazione è solo andata a peggiorare la situazione preesistente provocata da un susseguirsi di governi che hanno sempre rifiutato in modo sistematico di affrontare la povertà e

l'esclusione sociale con piani organici e valutabili nei risultati basati sui diritti preferendo piuttosto parlare della "cultura del dono", cioè facendo conto sulla carità individuale.

E i risultati di questa politica dissennata di austerità da far pagare ai poveri e al ceto medio è fin troppo visibile: aumentano i poveri, aumentano le persone che non possono permettersi di curarsi, di mangiare decentemente, aumentano i senza dimora. Aumentano le file per mangiare nelle mense, aumentano le persone in cerca di vestiti di seconda mano o pacchi alimentari. Prima erano praticamente solo stranieri gli utenti dei servizi di bassa soglia, ora sono arrivati anche gli italiani. Il ceto medio sta progressivamente sparendo e scendendo verso il ceto medio-basso. In altre parole, coloro che erano già poveri prima della crisi sono ora ancora più poveri e sono stati raggiunti da un numero sempre più alto di un ex ceto medio che mai avrebbe pensato di trovarsi in una situazione così difficile e a dover scegliere se mangiare o pagare il mutuo o l'affitto.

Date queste premesse è facile immaginare le difficoltà contro cui si sono scontrate – e quotidianamente si scontrano – le organizzazioni e associazioni medio-piccole che costituiscono tradizionalmente l'ossatura del CILAP EAPN ITALIA e che erogano, o erogavano, servizi sociali per conto delle autorità locali. Una situazione che ha portato a un drastico ridimensionamento di molte organizzazioni del terzo settore, cooperative sociali incluse, quando non alla chiusura definitiva.

Scelte e obiettivi strategici a breve e lungo termine del CILAP EAPN ITALIA

Premettiamo qui che il CILAP EAPN ITALIA non eroga servizi ma è una rete che raccoglie al suo interno organizzazioni del terzo settore (organizzazioni di volontariato, centri studi e ricerca, cooperative sociali ecc.) che a loro volta erogano questi servizi e che, di conseguenza, si sono trovate e si trovano in grande difficoltà. Se non è mai stato semplice mantenere alto l'interesse di queste organizzazioni per le politiche europee, per il lavoro di sensibilizzazione verso queste politiche per costruire una piattaforma nazionale che abbia una forte spinta europea, oggi lo è più che mai, anche dato lo scarso entusiasmo che le politiche sociali europee godono al giorno d'oggi e non a torto, crediamo.

Il reddito minimo adeguato, il Metodo Aperto di Coordinamento (MAC), Europa 2020, l'iniziativa faro "Piattaforma europea contro la povertà", in altre parole i nostri "cavalli di battaglia" storici, rischiano di essere considerati vane e inutili parole, buoni per lo più per un convegno o una disquisizione teorica, non certo strumenti utili per lavorare quotidianamente. Se ancora tengono alcuni temi europei, quali il reddito minimo adeguato o di base che sia, certo è che il MAC è stato definitivamente messo in cantina a partire dallo stato centrale, anche se il Ministero della coesione territoriale, pur non nominandolo, ci sembra stia attuando quelli che sono i principi contenuti nel MAC inclusione: piano nazionale per la coesione territoriale, partecipazione dal basso, individuazione di obiettivi comuni. Se viene utilizzato, comunque non viene nominato.

Nel 2012 è stata lanciata la Campagna per un reddito di base europeo (ICE) alla quale ha aderito anche il CILAP EAPN ITALIA, pur con le dovute differenze. Infatti la posizione del CILAP a tale proposito, che non si discostandosi da quella di EAPN Europa la contestualizza alla situazione italiana, ritiene essenziale che anche l'Italia arrivi a formulare schemi di reddito minimo adeguato che, collegato a strumenti di inclusione attiva (come affermato nelle risoluzioni del Parlamento europeo del 2008 e 2010), è uno strumento importante per combattere o prevenire la povertà e l'esclusione sociale di tutti i cittadini, bambini inclusi, e per garantire le condizioni di base per l'accesso alla vita sociale ed economica, combattendo tra l'altro l'esclusione finanziaria che

impedisce un ancorché minimo ricorso al credito, l'apertura di un conto corrente o l'ottenimento di un mutuo. CILAP si è discostato dai contenuti della Campagna solo per quella parte relativa al principio dell'universalismo incondizionato, che secondo CILAP renderebbe la misura difficilmente applicabile e porrebbe anche i "ricchi" nella opportunità di essere beneficiari di un reddito "incondizionato" appunto. La posizione di CILAP è per un reddito universale condizionato. La ICE presentata alla Commissione europea è stata rigettata, ma le cui motivazioni non sono al momento, a nostra conoscenza.

Verso la costruzione di nuove alleanze

Di fronte a un ridimensionamento del numero degli associati e della scarsa partecipazione gli organi statutari e i volontari del CILAP EAPN ITALIA, nel 2012, ha deciso di lavorare con più vigore in relazione alla strategia delle alleanze, convinti che solo tutti insieme – mettendo da parte le differenze e trovando punti di convergenza - potremo uscire da questa crisi a testa alta e avendo fatto tutto quello che era in nostro potere fare.

Questa nuova spinta alla creazione di alleanze ha portato alcuni frutti importanti:

- Adesione alla rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia", partecipata da oltre 40 organizzazioni nazionali e locali, tra cui i sindacati. Obiettivo di questa rete è di fermare la riduzione delle risorse nelle politiche sociali che dal 2010 hanno visto ridursi dell'80% i fondi a disposizione per i servizi sociali (anziani, minori, disabili, immigrazione). Abbiamo organizzato due manifestazioni: la prima, a marzo, che ha visto la partecipazione di più di 500 persone e dove la nostra Presidente ha tenuto il discorso di apertura; la seconda a ottobre davanti al Parlamento. Ad oggi ancora non sappiamo come e quali saranno i nuovi e prevedibili tagli al sistema sociale. Sappiamo che il Ministero per la coesione territoriale, in accordo con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha presentato un piano per l'utilizzo dei fondi strutturali anche per il sociale, e, in specifico, la lotta alla povertà. Da parte nostra abbiamo chiesto formalmente di partecipare al tavolo del partenariato, e presentato proposte per la consultazione pubblica. Siamo in attesa di un riscontro.
- Il 17 ottobre 2012 è stata lanciata la campagna "Banning Poverty 2018", di cui CILAP EAPN ITALIA è tra i promotori. Obiettivo di questa Campagna a livello mondiale è di ottenere per il 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU (che cadrà nel 2018), una risoluzione da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite, che dichiari illegali quelle pratiche politiche, sociali, economiche e istituzionali che con il loro agire impoveriscono le popolazioni del mondo. Il CILAP EAPN ITALIA intende chiedere formalmente alla prossima Assemblea generale di EAPN di aderire a questa Campagna, se non in quanto Rete europea, almeno come singole Reti nazionali.
- Il CILAP EAPN ITALIA è stato invitato in qualità di stakeholder nazionale a partecipare ai lavori del progetto COPE (Combating Poverty in Europe), un progetto dell'Università degli studi di Milano, a valere sul Settimo Programma Quadro. Obiettivo del progetto è di far emergere e mettere a frutto le potenzialità di tutti gli attori che si occupano di povertà (dalla ricerca, alla partecipazione, agli interventi sul campo) in favore di strategie integrate e di multilivello.

- Il 2013 e' l'anno per la cittadinanza europea. In Italia e' stata costituita l'Alleanza italiana per l'Anno europeo (EYCA 2013) cui aderisce anche il CILAP EAPN ITALIA. L'obiettivo e' costituire una rete di organizzazioni nazionali a peculiarità europea e sviluppare tematiche quali: parità di genere, giovani cittadini, volontariato, per una società inclusiva, sviluppo sostenibile, prossimità e sussidiarietà. Il CILAP EAPN ITALIA, oltre a partecipare agli incontri organizzativi, partecipa ai lavori del gruppo di lavoro "Per una società inclusiva".
- Il CILAP EAPN ITALIA ha partecipato a conferenze europee e nazionali. Segnaliamo le principali:
 - o ESWA, European Social Workers Association, Dublino, 10 e 11 maggio 2012)
 - o Agorà Transeuropa, Lancio della campagna europea per un reddito di base europeo, Roma 3 giugno 2012
 - o "Le conseguenze delle politiche economiche e sociali dell'Unione europea in Italia", Riva del Garda, 15 e 16 novembre 2012
 - o "Alleanze sociali e qualità della vita in ambiente socio-sanitario e socio-assistenziale", Firenze 10 dicembre 2012 ;
 - o "L'impatto della Strategia 2020 sulle persone in povertà" Avellino 19 e 20 ottobre 2012
 - o "Le nuove povertà nella famiglia di oggi", Ariano Irpino, 30 giugno 2012.
- Il CILAP EAPN ITALIA ha partecipato agli incontri della Comunità di Taizè svoltisi a Roma dal 28 dicembre 2012 al 2 gennaio 2013 dal titolo "Verso una nuova solidarietà".
- Il CILAP EAPN ITALIA ha anche partecipato e dato un contributo al movimento femminista "Se non ora quando", nato nel 2011 sull'onda della profonda indignazione suscitata dalle politiche di genere del governo e dal comportamento individuale di alcuni suoi esponenti di primo piano. In questo contesto il CILAP EAPN ITALIA è riuscito a portare all'interno del movimento, almeno per quanto riguarda la componente laziale - la questione "donne e povertà", allargando la riflessione su servizi, sanità, servizi di prossimità. E' nato un apposito gruppo di lavoro che si riunisce regolarmente e di cui il CILAP EAPN ITALIA è uno dei principali animatori. Uno dei risultati di questo lavoro è stato l'intervento di Letizia Cesarini Sforza, al convegno "**Le 3 G : le discriminazioni di genere, generazione e geografiche.**" tenutosi il 4 ottobre presso la Casa internazionale delle donne di Roma. Al convegno hanno partecipato più di cento persone e, tra gli altri interventi, citiamo quello della sottosegretaria al Welfare Maria Cecilia Guerra e della sociologa Marina Piazza.

La partecipazione delle persone in povertà

L'argomento in discussione durante l'XI Incontro europeo delle persone in povertà era, come si ricorderà, la casa e il diritto alla casa. Il gruppo di lavoro costituitosi all'interno del CILAP EAPN ITALIA e chiamato "partecipazione e povertà" ha lavorato ancora una volta seguendo la metodologia ormai tradizionale: da una parte preparare la delegazione ad affrontare con conoscenza di causa la tematica scelta per l'Incontro europeo e, dall'altra, continuare le

discussioni aperte a livello nazionale. Anche qui si è scelto di andare verso nuove alleanze, sfruttando al meglio le opportunità offerte dall'Incontro europeo.

La mancanza di un finanziamento nazionale che permettesse l'organizzazione di un incontro nazionale se da una parte ci ha impedito di avere una visibilità alta, dall'altra ci ha consentito di essere presenti in diversi momenti e occasioni locali o regionali che a mano a mano si sono presentate - o abbiamo appositamente costruito - nel corso dell'anno, facendo crescere la rete e, di conseguenza, i partecipanti al gruppo di lavoro.

I momenti principali di questo impegno sono stati due, uno nel nord e l'altro nel sud del paese:

1. Trento, 4 maggio 2012. Seminario di studio sul diritto alla casa e le politiche nazionali e locali. Il titolo dell'incontro ricalcava il titolo dell'XI Incontro europeo, "Senza dimora e diritto alla casa in tempo di crisi - Basta un tetto per sentirsi a casa propria nell'UE del 2012?". Hanno partecipato al seminario, organizzato congiuntamente da CILAP EAPN ITALIA e da FIOP.SDE, circa 50 persone tra le quali alcune autorità locali di Trento e Bolzano responsabili per i servizi sociali.
2. Avellino, 19 e 20 ottobre 2012. Convegno regionale "Meeting della cittadinanza e della partecipazione attiva" organizzato da CILAP EAPN ITALIA, altre organizzazioni aderenti al CILAP (Ass. Don Tonino Bello, CARITAS di Avellino), la Regione Campania, la città e la provincia di Avellino e altre organizzazioni di volontariato. Le due giornate, che hanno visto la partecipazione di più di 400 persone, sono state suddivise in più momenti: discussioni e confronti, gruppi di lavoro (il CILAP EAPN ITALIA ha tenuto due gruppi di lavoro, uno specifico su "carcere e povertà"), concerti, presentazione di libri. Letizia Cesarini Sforza ha chiuso i lavori con un intervento su "partecipazione e povertà" e sul Europa 2020. Su quest'ultimo tema la presidente del CILAP EAPN ITALIA ha tenuto durante l'incontro una formazione ad hoc.

Ci sono stati poi altri momenti meno impegnativi di confronto e dialogo a Firenze e a Roma.

Nel corso del 2012 il CILAP EAPN ITALIA ha rafforzato ulteriormente il gruppo di lavoro "partecipazione e povertà". Inoltre, l'approvazione di un progetto Grundtvig a fine 2012 (titolo del progetto: Increasing Citizenship and Participation in Europe (ICE) - partner: Ass. di volontariato Solidarietà Caritas di Firenze, EAPN Ungheria, EAPN Paesi Bassi e EAPN Austria) darà al gruppo di lavoro la possibilità di uno scambio transnazionale al di fuori degli Incontri europei delle persone in povertà e di mettere a confronto ed elaborare quanto è stato fino ad ora.

L'impegno del CILAP EAPN ITALIA verso EAPN EUROPA

Oltre ad aver espresso la vice-presidenza a livello europeo, nel 2013 è continuato il nostro impegno nel gruppo "EU ISG" (Unione europea – Inclusion Strategy Group) e abbiamo potuto portare la nostra esperienza in due task-forces: quella sui Fondi Strutturali e quella a supporto dello sviluppo della membership. La task force sui fondi strutturali ha prodotto un manuale che è ora in traduzione, mentre la task force sulla revisione della membership, terminerà i suoi lavori il primo marzo 2013 con una proposta da presentare all'esecutivo di EAPN. I due incontri svoltosi nel 2012 hanno prodotto un primo draft che è ora in fase di revisione.

I rappresentanti del CILAP EAPN ITALIA, nella persona del presidente e vice-presidente (figura che coincide con il presidente di CILAP EAPN BASILICATA), hanno attivamente partecipato alla conferenza di EAPN del ottobre 2012 "Is Europe 2020 Delivering on Poverty?".

Letizia Cesarini Sforza è stata una delle speaker del gruppo di lavoro “The gender dimension of poverty” durante la Convenzione della European Platform against Poverty and Social Exclusion (Bruxelles, 5 – 7 dicembre 2012).

Il CILAP EAPN ITALIA ha anche partecipato attivamente alla campagna “EU Money for Poverty Reduction, NOW!” (“Soldi europei per la riduzione della povertà, ORA!”) traducendo i relativi materiali, mettendo in rete tutte le informazioni pertinenti, attivando la propria rete per la firma alla petizione. Non è possibile sapere quante firme il CILAP EAPN ITALIA abbia effettivamente raccolto ma, da fonti non ufficiali, pensiamo di aver dato un contributo abbastanza significativo.

Visibilità

Per il CILAP EAPN ITALIA rimangono fondamentali i materiali e le prese di posizione espresse da EAPN: si tratta infatti di un lavoro comune tra reti che, coordinato da EAPN Europa, riflette le nostre posizioni, connotandoci come rete europea e non solo nazionale.

Parte da qui la scelta di tradurre e diffondere tutti i numeri di EAPNmag che ci auguriamo possano passare da 2 a 4. Ci sembra infatti che la puntualità e la diffusione di uno strumento come questo – forse da alcuni visto come “antico” visti i nuovi mezzi di comunicazione – ci dà la possibilità di raggiungere molte associazioni o rappresentanti di enti locali/nazionali che non hanno né il tempo né la voglia di cimentarsi, appunto, con i nuovi mezzi di comunicazione.

Si è anche scelto di tradurre e diffondere il libro “Inclusione attiva: farne una realtà” perché la pubblicazione è stata giudicata molto importante per l’Italia dove la discussione su questi temi segna una preoccupante battuta d’arresto.

Sempre in relazione ai materiali di EAPN, segnaliamo qui che sono stati tradotti, quando necessario calibrandoli alla realtà nazionale, e diffusi quasi tutti i comunicati stampa di EAPN così come sono stati tradotte e inviate a chi di dovere tutte le lettere di lobby arrivate da Bruxelles.

Il sito web (www.cilap.eu) rimane lo strumento principale di cui si serve il CILAP EAPN ITALIA per diffondere notizie, iniziative ecc. Il sito, oltre ad essere una specie di “archivio” di tutte le iniziative organizzate o alle quali si è partecipato, ha una rubrica chiamata “La retina” dove sono pubblicate riflessioni, commenti all’attualità, prese di posizione.

Alla comunicazione è stato anche dedicato un indirizzo specifico di posta elettronica da dove sono inviati tutti i comunicati stampa e segnala tutto ciò che sul sito è nuovo (cilapcomunicazioni@gmail.com)

Permane ovviamente la difficoltà, comune a quasi tutto il terzo settore - escludendo solo alcune grandi centrali che di tanto in tanto riescono a bucare il muro – di riuscire a interessare la stampa non di settore sul nostro lavoro che, non essendo basato sulla notizia eclatante, non fa, appunto, notizia.

Vanno comunque segnalati:

- Il numero di marzo della rivista mensile “Confronti” ha dedicato quattro pagine alle attività del CILAP EAPN Italia: un’intervista al direttore di EAPN Europa, Fintan Farrel; un articolo sulle politiche di coesione e il loro rapporto con la lotta contro la povertà, di Nicoletta Teodosi, presidente del CILAP EAPN ITALIA; una scheda sul reddito minimo adeguato di Paola Boffo, volontaria del CILAP EAPN ITALIA; un articolo di Sabrina Emilio della

delegazione italiana agli Incontri europei delle persone in povertà, sugli Incontri europei e la loro valenza a livello nazionale e, infine, una scheda di presentazione dell'associazione. Ci teniamo a segnalare che tutte le foto di questo numero di "Confronti" provengono dall'archivio di EAPN Europa e sono state scattate durante gli Incontri europei.

- L'Incontro europeo delle persone in povertà è stato oggetto di attenzione da parte di due riviste di settore: VITA e Redattore Sociale.

Governance interna

Tutte le attività statutarie del CILAP EAPN ITALIA sono state condotte regolarmente anche se, almeno per gli incontri del direttivo, ci si è avvalso di skype.

L'assemblea generale 2012 ha riconfermato i componenti del direttivo con le dimissioni di Letizia Cesarini Sforza (rimandate a dopo le elezioni del gruppo direttivo di EAPN Europa) e la cooptazione di Sabrina Emilio.

Letizia Cesarini Sforza ha anche lasciato il ruolo principale di coordinatrice nazionale degli Incontri europei delle persone in povertà. Il suo posto è stato preso da Sabrina Emilio a livello europeo mentre a livello nazionale il lavoro sarà seguito congiuntamente da Letizia e Sabrina.

Data la situazione di grande fluidità che sta vivendo il CILAP EAPN ITALIA – così come tutte le reti nazionali – dovuta a chiusura di alcune associazioni e allontanamento di altre, l'assemblea generale ha dato mandato al direttivo di elaborare un questionario (con il supporto del Centro di ricerca azione PARSEC) da inviare a tutti gli iscritti all'associazione e ai potenziali nuovi soci per verificarne l'interesse, le motivazioni, le aspettative. Questa operazione, si concluderà con la definizione del nuovo registro soci del CILAP EAPN ITALIA.

Sempre in sede di assemblea generale è stato deciso di ripristinare una quota di partecipazione al CILAP EAPN ITALIA che, benché minima (dati i tempi non certo favorevoli a questo tipo di richieste) sarà utile non tanto per rimpinguare le casse della rete quanto ad avere soci realmente interessati e impegnati.

CILAP EAPN BASILICATA

Il CILAP EAPN ITALIA conta una diramazione in Basilicata che lavorando come entità a sé stante si ricollega periodicamente al lavoro della rete nazionale. Quello che segue è il rapporto delle attività svolte da questa parte importante della rete.

Il CILAP EAPN Basilicata, nel corso dell'anno 2012 ha svolto le seguenti attività:

1 – Proseguono le attività dell'Osservatorio sull'inclusione e del Centro Servizi per l'inclusione sociale, con il coinvolgimento di un partenariato comprendente le organizzazioni sindacali, il Centro servizi per il Volontariato e le amministrazioni locali;

2 - A seguito della partecipazione del CILAP EAPN Basilicata al tavolo coordinato dalla Presidenza della Giunta regionale della Basilicata è stata elaborata una proposta finalizzata alla costituzione di una Piattaforma regionale di lotta alla povertà ed all'esclusione sociale. Intorno a tale proposta è stato attivato un gruppo di lavoro misto composto da funzionari della Regione Basilicata, dell'ISTAT sede regionale della Basilicata e da rappresentanti del CILAP Basilicata che ha attivato, nell'ambito del Metodo Aperto di Coordinamento regionale, una serie di incontri con:

- i diversi Assessorati della Regione con l'obiettivo di raccogliere informazioni e di avviare una collaborazione fra attori che, pur essendo parte dello stesso Ente, non dialogano facilmente e non scambiano informazioni;

- le parti sociali

- le organizzazioni del terzo settore

3 - Il CILAP Basilicata ha elaborato, in collaborazione con i componenti del tavolo di lavoro, il documento base per l'elaborazione del primo rapporto sulla Coesione sociale in Basilicata sulla base del quale saranno proposte iniziative e politiche da sottoporre all'Assemblea Regionale ed a tutti i partner per l'elaborazione del rapporto definitivo e per l'istituzione di una Conferenza Regionale annuale per l'inclusione sociale.

4 - Si è proceduto alla elaborazione definitiva della relazione finale sulla fattibilità di una messa in rete degli Osservatori sociali locali a livello nazionale in collaborazione con il Ministero degli Affari sociali.

5 - E' l'ente responsabile del Centro di aggregazione giovanile, attivato in collaborazione con il Comune di Potenza presso il Centro sociale di Malvaccaro; In tale ambito sono state promosse diverse attività tendenti a stimolare l'autonomia dei giovani della Città di Potenza, in particolare negli ambiti dell'arte e del sociale.

6 - Il CILAP EAPN Basilicata è stato nominato componente del partenariato sociale chiamato alla consultazione per le misure da mettere in atto in attuazione dei Fondi strutturali nella Regione Basilicata.

7 - Il CILAP EAPN Basilicata ha costruito un sistema di partenariato rafforzato con attori sociali, amministrazioni locali e Istituti scientifici che svolge il ruolo di comitato tecnico scientifico relativamente alle attività in essere.